

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 gennaio 2015 - Province di Siena, Roma e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, di cui 4 di nazionalità albanese, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, sono state acclarate le responsabilità dei predetti circa un consistente traffico di cocaina e marijuana, dalle regioni Lazio e Lombardia alla Toscana, ove venivano immesse sul mercato attraverso un'articolata rete di spacciatori locali. In prosecuzione, sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, altri 3 albanesi, per detenzione ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

24 febbraio 2015 - Siena e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 13 persone, responsabili di furto aggravato, in concorso, di medicinali, in pregiudizio di aziende ospedaliere e ditte farmaceutiche. L'indagine - avviata nel mese di marzo 2014 a seguito di una serie di furti di farmaci consumati ai danni degli ospedali di Siena, Poggibonsi e Montepulciano (SI) - ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti - prevalentemente cittadini romeni residenti nella provincia di Bari - in ordine a numerosi furti, commessi sul territorio nazionale, dal dicembre 2013 al gennaio 2015, per un valore complessivo di 5 milioni di euro, nonché di deferire, per ricettazione, un 41enne, commerciante, e un 43enne, pregiudicato, trovati in possesso di 800 scatole di medicinali, stoccate all'interno di un magazzino del capoluogo campano.

1° aprile 2015 - Province di Grosseto, Genova, Torino, Milano, Treviso, Parma, Firenze, Siena, Ancona, Perugia, Roma, Latina, Napoli e Sassari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rubin Lady*", ha sequestrato beni riconducibili a 5 soggetti italiani, appartenenti ad una nota famiglia di imprenditori, 3 dei quali già tratti in arresto nel 2014, poiché risultati responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale, falso in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato. Il provvedimento ablativo ha riguardato 2 ditte individuali, quote societarie di 18 società, 85 immobili (alcuni dei quali ubicati in provincia di Grosseto), 2 automezzi, 17 rapporti finanziari, 1 sala bingo, 1 cantiere edile sito nel terminal portuale del porto civico di Porto Torres (SS), 5 immobili ubicati in territorio estero, per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro.

3 agosto e 17 novembre 2015 - Province di Siena, Roma, Firenze, Padova, Milano e Macerata - La Guardia di Finanza, nell'ambito di plurimi interventi rientranti nell'operazione "*Quinta Colonna*", ha sottoposto a sequestro beni mobili e immobili (5 dei quali ubicati in provincia di Siena), per un valore complessivo di oltre 4,5 milioni di euro, in pregiudizio di un soggetto italiano.

31 agosto 2015 - Siena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Joint*", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini tunisini, trovati in possesso di 500 gr di hashish.

7 ottobre 2015 - Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, tra romeni e moldavi, responsabili del furto di oltre 20 autovetture da immatricolare - per un valore di 1 milione di euro - esposte in concessionarie delle province di Siena e Arezzo. L'indagine ha consentito di recuperare a Roma, 4 autovetture parcheggiate in prossimità di talune officine preposte all'autodemolizione.

**ABITANTI****1.059.114****SUPERFICIE****13.606,87 KMQ****DENSITÀ****77,8 AB./KMQ****COMUNI****326**

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

Il Trentino Alto Adige, confinante con Svizzera e Austria, è caratterizzato dalla sostanziale assenza di qualificate organizzazioni criminali autoctone a cui si contrappone, però, la presenza di forme delinquenziali a prevalente matrice etnica, attive principalmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori e del contrabbando di sigarette.

La solidità del tessuto socio-economico della regione, caratterizzata da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a riciclare capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di strutture criminali delle suddette consorterie, sono stati individuati soggetti contigui alle citate organizzazioni che, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inseriti nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito, in loco, i propri beni, provento di attività illecite.

Al riguardo, si sono registrate presenze di soggetti contigui alle note consorterie meridionali che, pur non direttamente collegati a contesti criminali, garantiscono sostegno ai latitanti e conterranei residenti all'estero e utilizzano il territorio anche quale luogo di transito rispetto alle loro attività illecite.

Pregresse attività investigative hanno evidenziato come gli interessi criminali delle citate organizzazioni siano rivolti anche verso le aree più innovative del comparto economico, come quelle delle fonti energetiche alternative.

Il narcotraffico si conferma uno dei principali settori d'interesse per le organizzazioni attive nella regione e risulta gestito, sempre più spesso, da compagini a carattere transnazionale, la cui multietnicità e spiccata mobilità garantiscono la diversificazione dei canali di rifornimento e l'ampliamento del bacino dei potenziali acquirenti. Le attività di contrasto mettono in luce, in questo specifico settore, l'operatività di soggetti dell'est Europa (soprattutto albanesi ma anche macedoni, lettoni, romeni e bosniaci) e soggetti del nord e centro Africa, disposti ad agire sia separatamente, sia in concorso con elementi di altra etnia o soggetti italiani, in particolare pugliesi.

Il territorio, inoltre, costituisce zona di transito per il contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Sono state, infatti, individuate organizzazioni criminali composte principalmente da ucraini, polacchi, ungheresi e italiani, che importano sigarette dall'Europa dell'est (Polonia, Ucraina e Ungheria) e dalla Grecia, destinate perlopiù al mercato clandestino campano.

Cinesi, romeni e slovacchi si sono distinti nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, compiuta, per quanto riguarda i cinesi, all'interno di centri massaggi o in appartamenti.

Permane il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In questo settore si sono evidenziati soggetti romeni.

Anche nell'ambito dei reati predatori, si conferma un forte attivismo di elementi stranieri, in particolare dell'est Europa, quali albanesi, romeni, kosovari, moldavi, serbi, macedoni, sloveni, lituani e afgani. Tali elementi formano spesso gruppi multietnici, in grado di esprimere un elevato grado di pericolosità sociale, commettendo furti e rapine in abitazione e in esercizi commerciali, furti in danno di istituti di credito e furti di rame; tale ultima fattispecie si conferma ad appannaggio di cittadini romeni.

Il territorio appare interessato dall'insorgere del nuovo fenomeno legato al contrabbando di gasolio, importato illecitamente sul territorio nazionale e destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale. In questo ambito si sono distinti soggetti lettoni e polacchi.

Si conferma, inoltre, la propensione, peraltro già evidenziata nel 2014¹, da parte di soggetti italiani, alla truffa e alla frode fiscale, come dimostra l'operazione "Gold tree", conclusa dalla Guardia di Finanza il 4 settembre 2015, che ha posto fine ad un articolato sistema di frode fiscale sugli scambi intracomunitari attraverso il quale è stata evasa l'IVA per circa 4.500.000 euro.

Come detto, la posizione geografica della Regione favorisce l'insediamento di contesti criminali, anche non direttamente collegati al territorio. A riguardo, due operazioni condotte dall'Arma dei Carabinieri (a Trento il 25 novembre 2015 ed a Bolzano il 12 novembre 2015) hanno documentato la presenza di soggetti extracomunitari organici a cellule terroristiche.

Nel 2015, nella regione, sono state eseguite 356 operazioni antidroga (+10,22% rispetto al 2014) e sono stati sequestrati, complessivamente 80,83 kg di narcotico, (nel 2014 ne furono sequestrati oltre 712,8 kg.), in particolare hashish, marijuana ed cocaina. Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state 496 (+12,98% rispetto all'annualità precedente), di queste, 305 sono straniere (+22,49% rispetto al 2014).

La delittuosità complessiva, nel 2015, risulta in calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente. In particolare risulta un decremento delle rapine (-10,5%) e dei furti (-7,2%), in special modo dei furti in abitazione (-18,3%). Di contro, emerge un significativo aumento dei furti di autovetture (+31,9%), delle truffe e frodi informatiche (+21,8%) e delle ricettazioni (+6,5%) rispetto al 2014.

L'azione di contrasto, nel 2015, ha fatto registrare un aumento delle persone denunciate o arrestate del 7,3% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri denunciati o arrestati sono stati il 15,4% in più rispetto al 2014.

¹ Il 18 giugno 2014 a Bolzano e provincia, Napoli e provincia, Guardabosone (VC) e a Sassuolo (MO) la Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Black speck", ha dato esecuzione alla misura della custodia cautelare nei confronti di quattro italiani componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale per oltre 10 milioni di euro, nonché alla condotta illecita della somministrazione fraudolenta di manodopera. Contestualmente, è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo di beni, emesso nei confronti dei 4 soggetti sottoposti a custodia cautelare e di ulteriori 5 italiani facenti parte della medesima associazione criminale.

Il 30 dicembre 2014 a Bolzano, Merano e Torino la Guardia di Finanza, nell'ambito delle operazioni "Brack out" e "Black energy" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti italiani, residenti a Bolzano e provincia, appartenenti ad un'organizzazione criminale dedita al riciclaggio e all'usura e che svolgeva attività illecite sotto il profilo fiscale. Le attività hanno portato altresì alla denuncia di ulteriori 37 soggetti italiani e al sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore di 3,7 milioni di euro.

PROVINCIA DI TRENTO

La provincia di Trento non fa rilevare situazioni di particolare criticità. Le maggiori manifestazioni criminali risultano ascrivibili a cittadini stranieri attivi nel narcotraffico, nel contrabbando di t.l.e., nella sfruttamento della prostituzione e nella commissione di reati predatori.

Il territorio, pur non registrando il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, non è esente dalla presenza di soggetti contigui alle note consorterie meridionali, inseritisi nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, investono nella provincia i propri beni, provento di attività illecita², soprattutto nelle aree più innovative del comparto economico, come quella delle fonti energetiche alternative. Inoltre, approfittando del realizzato processo di inserimento e mimetizzazione locale, svolgono una funzione di raccordo con le consorterie di origine e garantiscono sostegno ai conterranei ed ai latitanti. La provincia, infatti, attesa la vicinanza geografica con l’Austria e la Germania, ben si presta a fungere da “ponte” con le numerose comunità meridionali residenti oltre confine.

In virtù della strategica posizione geografica, la Provincia risulta interessata da manifestazioni criminali inerenti principalmente al traffico di sostanze stupefacenti ed in minor misura al contrabbando di t.l.e.. Le compagini criminali sono principalmente di origine extracomunitaria. Viene, infatti, censita una spiccata operatività di sodalizi composti principalmente da soggetti dell’est Europa (albanesi, macedoni, bulgari e bosniaci) e soggetti del nord e centro Africa (marocchini e tunisini, ma anche gambiani e guineani), a volte in concorso con soggetti italiani. Proprio con riferimento a queste tipologie di reato, si segnalano alcune importanti operazioni di Polizia che hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di droga (indagine “*enigma*” conclusa dalla Guardia di Finanza il 28 ottobre 2015 con il sequestro di 530 kg di sostanza stupefacente) e di t.l.e. (operazione “*Niedermann*” conclusa dalla Guardia di Finanza il 2 gennaio 2015 con il sequestro di oltre 7.800 kg. di sigarette).

Anche nell’ambito dei reati contro il patrimonio si conferma la prevalenza della criminalità straniera, in particolare, albanese, romena, macedone, serba, slovena e lituana. Tali soggetti si sono resi protagonisti di episodi di furti e rapine in abitazioni e in esercizi commerciali; gli albanesi si sono distinti anche in assalti a colonne bancomat; i serbi e gli sloveni si sono distinti in furti di carte di credito e i romeni, pur non disdegnando alcun tipo di reato predatorio, si sono distinti nei furti di rame.

I cinesi e i romeni si confermano attivi nello sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali.

² Nell’aprile 2013, la Polizia di Stato, l’Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Galaxy Deutsch*”, hanno confiscato 4 immobili, 15 società, 47 beni mobili e 170 rapporti finanziari, dislocati in diverse province, tra le quali Trento, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 euro, intestati a prestanome ma, di fatto, riconducibili ad un soggetto ritenuto “vicino” agli ambienti di *Cosa Nostra*, in particolare alla famiglia “Dominante-Carbonaro” di Vittoria (RG).

La posizione geografica della Provincia favorisce l'insediamento di contesti criminali, anche non direttamente collegati al territorio, come emerge dall'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri del 25 novembre 2015 che ha consentito eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone (3 irakeni e un kosovaro), ritenuti responsabili di associazione con finalità di terrorismo internazionale.

Nel 2015, nella provincia, sono state eseguite 210 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, complessivamente, 44,76 kg. di narcotico (nel 2014 ne furono sequestrati 47,88 kg.), in particolare hashish e marijuana. Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state in tutto 317, di queste, 233 sono straniere.

Nella provincia, la delittuosità complessiva, nel 2015, risulta in calo dello 0,3% rispetto all'anno precedente. In particolare risulta un decremento delle rapine (-12,5%) e dei furti in abitazione (-12,5%). Di contro, emerge un aumento dei furti con destrezza (+10,2%) e delle truffe e frodi informatiche (+15,1%), rispetto al 2014.

L'azione di contrasto, nel 2015, ha fatto registrare un aumento delle persone denunciate o arrestate dell'8,4% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri denunciati o arrestati sono stati l'8,1% in più rispetto al 2014.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 gennaio 2015 - Trento e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Niedermann*", ha tratto in arresto per di contrabbando di t.l.e. 11 soggetti (7 ucraini, 1 polacco, 1 australiano, 1 ungherese e 1 italiano) ed altre 104 persone³ sono state denunciate. Sono stati sottoposti a sequestro circa 7.800 kg. di sigarette ed è stato accertato il consumo in frode di altre 63 tonnellate di analogo prodotto. L'operazione ha consentito di individuare alcune organizzazioni, operanti in varie Province italiane, le quali importavano illegalmente consistenti quantitativi di sigarette dall'Europa dell'Est (Polonia, Ucraina e Ungheria) e dalla Grecia che erano destinate perlopiù al mercato clandestino campano.

13 febbraio 2015 - Trento - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto tre pregiudicati albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Agli stessi venivano sequestrati oltre 20 kg. di cocaina, 8 kg. di marijuana e materiale per il taglio, pesatura e confezionamento delle sostanze.

4 marzo 2015 - Trento e territorio provinciale, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Crash*" ha tratto in arresto, per traffico di sostanze stupefacenti e contrabbando di t.l.e., un cittadino bosniaco e sottoposto a sequestro 2 kg. di marijuana e 9 kg. di sigarette provenienti dalla Bosnia-Erzegovina. Le indagini, inoltre, hanno consentito di deferire per i medesimi reati ulteriori 4 soggetti (2 albanesi, 1 macedone e 1 bosniaco). Il sodalizio, che aveva anche importanti ramificazioni nel nord-Italia ed all'estero, gestiva lo spaccio di sostanze stupefacenti sulla "piazza" di Trento.

19 marzo 2015 - Trento - L'Arma dei Carabinieri ha deferito 10 albanesi per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti aggravati presso abitazioni e colonnine bancomat, consumate nelle province di Trento, Bolzano, Brescia, Como e Mantova, avvenute tra maggio e novembre 2014.

1° aprile 2015 - Trento, Bolzano, Milano e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 26 soggetti (22 romeni, 1 albanese, 1 kosovaro, 1 slovacco e 1 macedone) ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, furto e ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare una consorteria criminale dedita al reclutamento di ragazze romene per lo sfruttamento sessuale e alla commissione di furti, con particolare riferimento al rame prelevato lungo tratte ferroviarie dismesse.

28 aprile 2015 - Trento - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini lituani responsabili del reato di rapina ai danni di una gioielleria del capoluogo.

21 luglio 2015 - Trento, Bolzano, Milano e Brescia - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Murat*", ha eseguito, anche con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 albanesi e macedoni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a furti e rapine in abitazione (40 eventi delittuosi commessi nelle province del Nord Est tra il 2014 e 2015).

³ Originarie dell'Ucraina, Moldavia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Russia, Grecia e Australia.

7 ottobre 2015 - Trento - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Belvedere*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 tunisini responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati sottoposti a sequestro 74 grammi di cocaina, 74 grammi di hashish e denaro contante.

8 ottobre 2015 - Trento - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un serbo e uno sloveno e ha deferito un terzo soggetto macedone poiché responsabili di furti di carte di credito per carburante presso società di trasporto carburante, che, nelle sole province di Trento e Verona, ha causato un danno di circa 70.000 euro.

14 ottobre 2015 - Trento - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Fersina*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti (italiani, tunisini, marocchini e un bulgario,) per i reati spaccio e traffico di sostanze stupefacenti.

26 ottobre 2015 - Trento, Milano e altre province - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di tre soggetti, di cui 2 cinesi, e ha deferito altri due italiani, ritenuti tutti responsabili di sfruttamento della prostituzione.

28 ottobre 2015 - Trento e provincia, Veneto, Lombardia, Toscana, Albania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Enigma*", ha disarticolato un sodalizio criminale albanese, operante in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige, dedito all'introduzione dalla madrepatria, dalla Turchia e dal Belgio, di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo eroina, cocaina e *marijuana*, che successivamente venivano lavorati e rivenduti ad altri gruppi. Le indagini hanno permesso di sequestrare oltre 200 kg. di eroina, circa 330 kg di marijuana e 450 kg. di sostanza da taglio, 3 presse artigianali e vario materiale per la lavorazione dell'eroina. Le indagini hanno, altresì, avuto risvolti anche in territorio albanese, atteso che lo scambio informativo intercorso con le omologhe Autorità di quel Paese, ha permesso di identificare i vertici dell'organizzazione, stanziati in Albania, e di individuare un rilevante patrimonio immobiliare, stimato in circa 10 milioni di euro, costituito con i proventi del traffico internazionale di stupefacenti. L'Autorità Giudiziaria lagunare ha emesso 21 provvedimenti di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti cittadini albanesi, responsabili, a vario titolo, dei reati previsti e puniti dagli artt. 73, 74, 80 D.P.R. 309/1990 e art. 3 L. 146/2006, di cui 14 provvedimenti eseguiti sul territorio nazionale e 7 in Albania. Contestualmente la polizia albanese ha operato il sequestro del patrimonio immobiliare individuato.

12 novembre 2015 - Trento e territorio provinciale, Lombardia e Piemonte - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Brown apple*", ha individuato un'organizzazione criminale di matrice maghrebina, operante in ambito nazionale e internazionale, dedita al traffico di sostanze stupefacenti destinate perlopiù al territorio trentino. Le indagini hanno consentito di trarre in arresto in flagranza di reato 14 maghrebini e di sequestrare circa 49 kg. di hashish e 600 grammi tra cocaina ed eroina. All'esito dei conseguenti sviluppi investigativi, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria 59 soggetti (55 nord-africana e 4 italiani) responsabili, a vario titolo, dei delitti di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90.

25 novembre 2015 - Trento e Bolzano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone (3 irakeni ed un kosovaro) ed ha chiesto l'estradizione per altri 6 soggetti, tutti irakeni, detenuti in altri carceri europei, ritenuti responsabili di associazione con finalità di terrorismo internazionale.

PROVINCIA DI BOLZANO

La provincia di Bolzano, posta al confine con l’Austria e la Svizzera, risulta appetibile per le organizzazioni criminali, sia di carattere nazionale, sia di carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possano fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania.

La solidità economica di quest’area, principalmente nel settore turistico, costituisce, inoltre, motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell’economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche grazie alla tradizionale “riservatezza” della popolazione verso chi non è nativo della zona ed al forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.

La provincia si conferma un importante snodo per il traffico di sostanze stupefacenti, gestito da gruppi stranieri con ramificazioni in altre regioni italiane e in altri Paesi europei. L’area viene sfruttata quale zona di transito per l’approvvigionamento della droga. Il narcotico è destinato, per lo più, ad alimentare il mercato di diverse città italiane. I gruppi criminali più attivi e organizzati in questo specifico settore sono gli albanesi, così come emerso da diverse indagini di Polizia Giudiziaria tra cui l’operazione “*Refresh 2014*”, condotta dalla Guardia di Finanza il 24 settembre 2015, che ha consentito di eseguire un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 albanesi e sequestrare un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. In questo specifico settore, oltre agli albanesi che dominano il mercato, si è rilevata la presenza di soggetti italiani (in particolare pugliesi), lettoni, romeni e africani (marocchini), disposti ad agire separatamente o anche in concorso con elementi di altra etnia.

Il territorio, quale zona di confine, è interessato anche da altri fenomeni delittuosi di carattere transnazionale quali il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. In questo ambito si sono distinti soggetti di origine romena.

Nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione, si conferma l’egemonia dei cinesi, quali gestori di centri massaggi in cui far prostituire loro connazionali, e dei cittadini dell’est Europa, in particolare romeni e slovacchi.

Nell’ambito dei reati contro il patrimonio, si evidenziano romeni, albanesi, moldavi, macedoni, slovacchi, kosovari e afgani.

Si conferma la propensione, da parte soprattutto di soggetti italiani, alla truffa e alla frode fiscale, come emerso da diverse operazioni condotte dalla Guardia di Finanza nel 2014 (“*Black speck*”, “*Brack out*” e “*Black energy*”) e nel 2015 (“*Gold tree*”).

Rispetto alle fenomenologie classiche, peculiari di questa area territoriale, si evidenzia l’insorgere del nuovo fenomeno, già emerso nella vicina Regione Friuli Venezia Giulia, legato al contrabbando di gasolio, importato illegalmente sul territorio nazionale e destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale. In questo ambito si sono distinti soggetti lettoni e polacchi.

Come detto in precedenza, la posizione geografica della Provincia favorisce l'insediamento di contesti delinquenziali, anche non direttamente collegati al territorio, come emerge dall'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri il 12 novembre 2015 che ha consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di dodici soggetti, indagati per associazione con finalità di terrorismo anche internazionale e appartenenti ad una cellula situata nella provincia, diretta da un afgano e legata ad una più vasta organizzazione terroristica.

Nel 2015, nella provincia, sono state eseguite 146 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, complessivamente, 36,07 kg. di narcotico (nel 2014 ne furono sequestrati 664,92 kg.), in particolare hashish e cocaina. Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state 179, di queste, 72 sono straniere.

Nella provincia, la delittuosità complessiva, nel 2015, risulta in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente. In particolare risulta un decremento delle rapine (-8,3%) e dei furti (-14,2%), in special modo dei furti in abitazione (-26,4%). Di contro, emerge un aumento dei furti di autovetture (+18,5%), di ricettazioni (+28,6%) e di truffe e frodi informatiche (+30,8%) rispetto al 2014.

L'azione di contrasto, nel 2015, ha fatto registrare un aumento delle persone denunciate o arrestate del 5,7% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri denunciati o arrestati sono stati il 19,6% in più rispetto al 2014.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 gennaio 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini albanesi, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito alla commissione di furti in abitazione.

28 febbraio 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 coniugi di nazionalità cinese, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti gestivano un centro benessere, sito in quel capoluogo, all'interno del quale si prostituivano una decina di giovani ragazze cinesi.

17 marzo 2015 - Brennero (BZ), Bolzano e Brindisi - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un soggetto pugliese per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, nel corso dell'attività investigativa, venivano monitorati gli spostamenti di un soggetto che, partito dalla città di Brindisi, attraversava il valico del Brennero per recarsi in Belgio, ove si riforniva dello stupefacente. Lo stesso, durante il rientro in Italia, veniva controllato nei pressi di Bolzano e, all'interno della propria autovettura, venivano rinvenuti oltre 2 kg. di cocaina sottoposti a sequestro.

22 aprile 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovato in possesso di kg. 5 di hashish.

22 aprile 2015 - Bolzano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di uno slovacco ritenuto responsabile di sfruttamento della prostituzione in danno di 2 sue connazionali.

8 maggio 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un romeno responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in quanto trasportava sul proprio furgone 10 clandestini di nazionalità siriana.

21 maggio 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un moldavo ritenuto responsabile, in concorso con altri due soggetti resisi irreperibili, di furti in abitazione e furto d'auto.

26 maggio 2015 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale di Vipiteno, ha sequestrato oltre 65 tonnellate di oli minerali introdotti illegalmente nel territorio dello Stato. Nell'ambito delle operazioni di servizio, sono stati posti sotto sequestro anche i tre automezzi pesanti utilizzati per il trasporto dei prodotti petroliferi e sono stati denunciati i 3 conducenti, un cittadino lettone e due polacchi, per aver sottratto tali prodotti al pagamento dell'imposta dovuta.

1° luglio 2015 - Bolzano e Trento - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento restrittivo a carico di 3 cinesi, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione. Dall'indagine sono emerse le responsabilità degli indagati in ordine allo sfruttamento di 10 connazionali, costrette ad esercitare il meretricio all'interno di due centri massaggi.

4 settembre 2015 - Bressanone (BZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Gold tree", ha posto fine ad un articolato sistema di frode realizzato attraverso società, con sede effettiva a Bressanone, utilizzate, dal legale rappresentante, per la realizzazione di una milionaria evasione fiscale sugli scambi intracomunitari. L'attività di indagine ha consentito di ricostruire il reale volume d'affari delle società implicate, nonché l'IVA evasa dalle stesse, per circa 4.500.000 euro. Il responsabile delle società è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati di cui agli artt. 4, 5 e 10 del D.Lgs. 74/2000, richiedendo, inoltre, l'applicazione di misure preventive, anche per equivalente, per un importo pari all'imposta evasa.

11 settembre 2015 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale di Vipiteno ha sottoposto a sequestro circa 3,3 kg. di cocaina, rinvenuti all'interno di un autoveicolo con a bordo un cittadino romeno ed un albanese, tratti in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

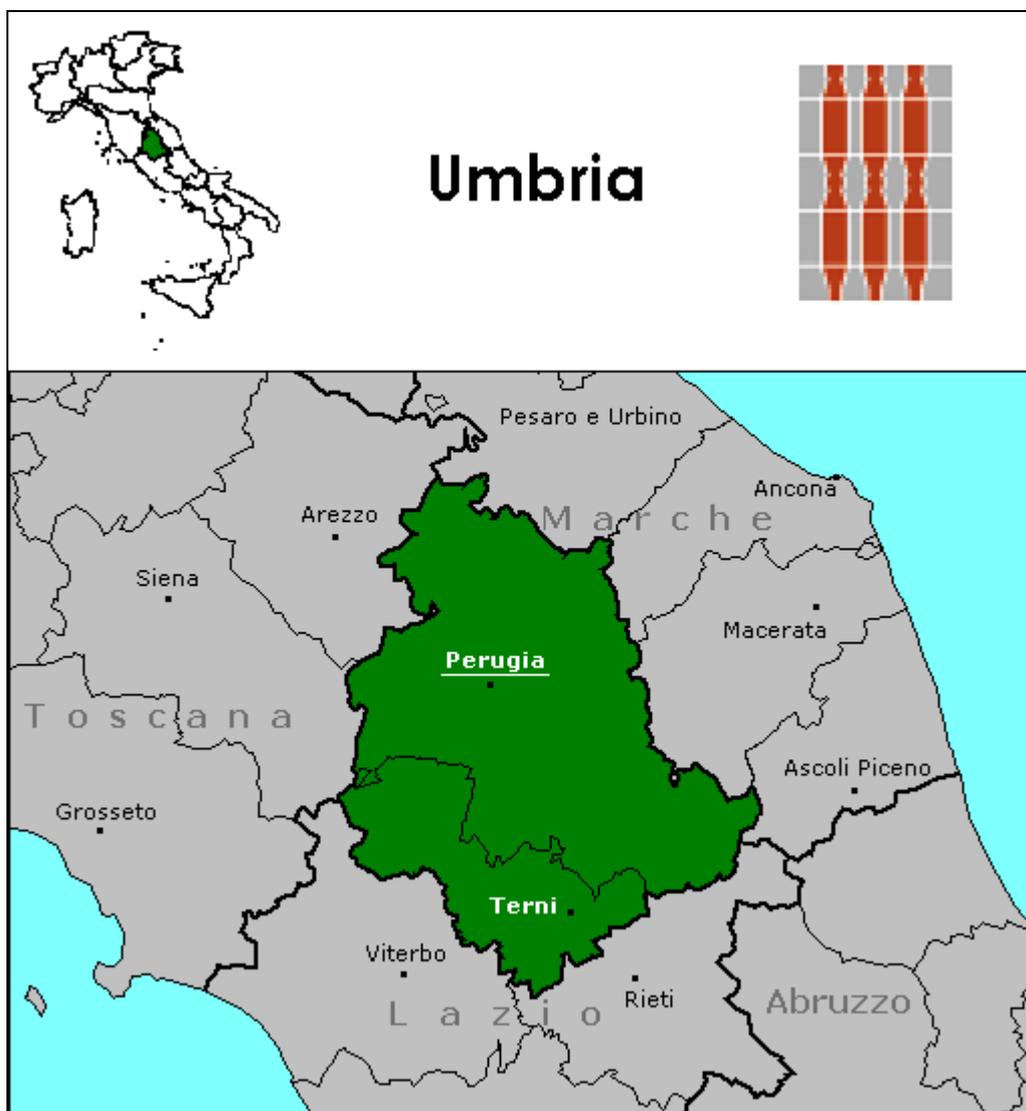
24 settembre 2015 - Bolzano, Brescia, Bergamo, Como e Pesaro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Refresh 2014", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 albanesi, dimoranti nelle citate province, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Il sodalizio aveva radicato la propria attività tra le province di Brescia e Bolzano; faceva pervenire nel bresciano ingenti quantità di cocaina e marijuana che, dopo essere state stoccate in un garage, sito in Flero (BS), erano in parte destinate al capoluogo atesino. Nello specifico, due partite di marijuana, rispettivamente di 4 e 13 kg, erano state rinvenute e sequestrate a Glaninger Weg (BZ), mentre una terza partita, di oltre 5 kg, era stata sequestrata nel citato garage utilizzato per lo stoccaggio.

12 novembre 2015 - Bolzano e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri, avvalendosi dei canali di cooperazione internazionale che hanno interessato anche la Finlandia, la Norvegia, il Regno Unito e la Svizzera, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti indagati per associazione con finalità di terrorismo anche internazionale. L'attività investigativa ha consentito di individuare a Bolzano una cellula, diretta da un iracheno, appartenente ad una più vasta organizzazione terroristica aderente allo stato islamico che risultava coinvolta in progetti di attentati in occidente.

13 novembre 2015 - Bolzano e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini **afgani** responsabili della rapina commessa in danno del "Money Transfer" di Bolzano, nel corso della quale, dopo ed aver malmenato i titolari e due avventori, si erano impossessati della somma di 2.000 euro contenuti nella cassa.

6 dicembre 2015 - Vipiteno (BZ) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino lettone, provvisto di documenti falsi, il quale celava, all'interno della vettura con cui viaggiava, oltre 13 kg. di cocaina suddivisa in diversi panetti.

24 dicembre 2015 - Bolzano - La Polizia di Stato ha deferito 46 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere ed esercizio abusivo dell'attività di gioco che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario. Le indagini sono state rivolte nei confronti di una società, con sede a Milano, riconducibile ad un imprenditore trentino che produce e distribuisce, in Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia e Campania, gli apparecchi videoterminali che consentono, tra l'altro, l'accesso a piattaforme di giochi online, con pagamento delle vincite in contanti.

**ABITANTI****902.475****SUPERFICIE****8.464,33 KMQ****DENSITÀ****106,62 AB./KMQ****COMUNI****92**

REGIONE UMBRIA

La posizione geografica, la situazione economica - incardinata su una costellazione di piccole e medie aziende, spesso a conduzione familiare, sovraesposte al perdurare della crisi economica - e l'assenza di una forte criminalità autoctona, hanno favorito il progressivo insediamento, nella regione umbra - e, in specie, nel capoluogo - di nuclei familiari di origine campana e calabrese. D'altra parte quanto precede è stato ulteriormente favorito dalla presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni che hanno determinato lo stabilizzarsi dei parenti dei detenuti in regime di carcere duro.

L'infiltrazione della criminalità organizzata nella regione si è realizzata mediante l'inserimento nel tessuto sociale ed economico del territorio principalmente nei settori dell'edilizia e della ristorazione, rilevando realtà economiche dismesse e/o in difficoltà.

Ciò trova riscontro negli investimenti di capitali illeciti in attività imprenditoriali da parte di soggetti che, pur mantenendo collegamenti all'organizzazione "madre", hanno saputo operare anche autonomamente e/o in sinergia con soggetti della criminalità comune.

Con riguardo alla Camorra, attività investigative, hanno disvelato la presenza dei gruppi "Pariota", "Licciardi" e "Fabbroncino", come pure appendici delle fazioni "Schiavone", "Iovine", "Russo" e dei "Casalesi".

Quanto alla 'Ndrangheta, rilevano le articolazioni dei "Mancuso" di Limbadi (VV), dei "Facchinineri" di Cittanova (RC) - attive nel narcotraffico - e, soprattutto, dei "Farao-Marincola", della "locale" di Cirò Marina (KR), particolarmente coinvolte nell'infiltrazione del tessuto economico locale mediante le sistematiche pratiche usuraie ed estorsive in pregiudizio di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. Del pari, risultano perseguiti gli investimenti nel settore edile, come pure le acquisizioni di locali notturni, funzionali alla gestione di traffici di droga ed allo sfruttamento della prostituzione, anche avvalendosi della compartecipazione di soggetti albanesi.

Nel periodo considerato rileva l'operazione "Trolley Sottotraccia", naturale prosecuzione dell'indagine "Quarto Passo" (risalente al 10 dicembre 2014), che ha confermato lo spessore criminale e gli interessi della richiamata cosca cirotana, ritenuta responsabile di un vasto traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria e successivamente distribuita localmente in varie piazze di spaccio. Contestualmente sono stati individuati i mandanti e gli esecutori di un omicidio commesso nel 2005, nel capoluogo umbro, per debiti contratti con il sodalizio indagato, legati al narcotraffico.

Le attività investigative confermano, in alcuni casi, la "saldatura" dei gruppi delinquenziali locali con aggregati riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso e compagini di matrice etnica - e, segnatamente, con soggetti di nazionalità albanese, maghrebina, nigeriana e sudamericana - suscettibili di favorire la costituzione di strutture attive nel reimpiego dei proventi illeciti in diversificati comparti economici, così anche nel falso documentale, nelle frodi telematiche, nella tratta di esseri umani, nel traffico di stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina.

Nel narcotraffico, si esalta particolarmente il dinamismo di eterogenei sodalizi criminali stranieri adusi a curare l'approvvigionamento dello stupefacente, nonché gestire i canali di rifornimento e le reti di distribuzione, ricorrendo a referenti delle rispettive nazionalità, attivi in altre città italiane e/o dislocati nei Paesi d'origine e negli altri luoghi di transito.

Al riguardo - e nell'ambito del più ampio "Progetto Grifo", promosso per contrastare l'irregolare presenza di stranieri, lo spaccio diffuso di sostanze stupefacenti ed intensificare l'azione di controllo del territorio - è stata disarticolata, tra l'altro, un'organizzazione criminale composta da soggetti di nazionalità marocchina, tunisina, nigeriana ed italiana, responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di eroina e cocaina proveniente dalla Francia e dall'Olanda.

In particolare:

- la criminalità albanese cura precipuamente l'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est ed il loro successivo avviamento alla prostituzione, come anche il traffico di sostanze stupefacenti;
- la criminalità africana - in specie nigeriana ed ivoriana - si sostanzia in compagini che si "mimetizzano" sul territorio, manifestando un'elevata flessibilità nella conduzione del narcotraffico di droga, collegandosi con organizzazioni radicate nei paesi produttori e/o di transito.

Quanto alle offensive delinquenziali cinesi, sebbene non siano stati registrati episodi di particolare rilievo, l'Umbria si conferma territorio destinatario di ingenti investimenti di imprenditori asiatici. Tale aspetto - analogamente a quanto riscontrato in altre aree del territorio nazionale - potrebbe costituire una non trascurabile minaccia per il tessuto economico regionale, nonché il presupposto per un sensibile aumento dei correlati rischi sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, con particolare riferimento allo sfruttamento della manodopera clandestina e della prostituzione.

La criminalità diffusa ha registrato un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con spiccato riguardo alle lesioni dolose, alle violenze sessuali, agli atti sessuali con minorenni, ai furti, ai furti con strappo, ai furti in abitazione, alle ricettazioni, alle rapine, alle rapine in abitazione, alle rapine in uffici postali, alle rapine in pubblica via, alle associazioni per delinquere, alle violazioni in materia di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione non minorile, alle contraffazioni di marchi e prodotti industriali.

Anche l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2014.

Nel 2015, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 5.971, incidendo per il 40,7% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti i tentati omicidi, le rapine in abitazione e in pubblica via, i furti con strappo, le ricettazioni, le violazioni in tema di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.